

Beata Emilia Bicchieri (1238-1314)

Nacque nel 1238 a Vercelli, quarta delle sette figlie del patrizio Pietro, di tendenze ghibelline. Fu attratta alla vita monastica dalle parole e dagli esempi dei Frati Predicatori.

Con l'eredità paterna nel luglio 1255 comperò dai Domenicani il loro primo convento posto alla periferia di Vercelli per fondarvi un monastero del Second'Ordine e ne fece il monastero di «Santa Margherita».

Ella stessa a diciotto anni vi entrò offrendo la sua vita al Signore. Il nuovo monastero venne incorporato nell'Ordine domenicano nel 1266 e la beata ne fu priora nel 1273.

Dimentica delle sue nobili origini, Emilia visse nell'umiltà più profonda, felice di poter servire le consorelle.

All'assidua orazione aggiungeva una spiccata devozione alla Santissima Eucaristia, alla Passione, alla Croce di Gesù e alla Santissima Vergine. Si interessò dell'educazione delle fanciulle.

Le due note dominanti della vita spirituale di Emilia Bicchieri sono: a) la rettitudine d'intenzione che esclude dal nostro agire fini secondi mantenendoci costantemente protesi verso Dio e b) la filiale protesta di gratitudine per i doni ricevuti.

Morì il 3 maggio 1314 e le sue spoglie mortali, nel 1537, furono trasferite entro la città nel monastero di Santa Margherita.

Dal 1811 le sue reliquie (trasferitevi dal primitivo monastero) sono custodite nella cattedrale di Vercelli. Clemente XIV ne approvò il culto nel 1769.

In diocesi di Vercelli se ne fa memoria il 5 maggio, come nel calendario domenicano.